

PARTE III.^a

TUTELA DEI BENI DEGLI ASSENTI

MUNICIPIO DI BELLUNO

**ELENCO dei curatori delle proprietà degli assenti nominati con decreto
dell' I. R. Giudice Civile (Zivilgericht des k. u. k. Distrikts. Kommandos)**

Mandrizzato Pietro
Da Pra Antonio
Caldart Giusto
Caldart Alessandro
Bortot Damiano
Pagani Cesa nob. Ferdinando
Sponga Pietro
Frigimelica Avv. Francesco
Sperti Isabella
Bianchetti Francesco
Norcen Giuseppe
Bianchet Ferdinando
Gianeselli Ester
Agosti Co : Giuseppe
Pavei Giovanni fu Domenico
De Bona Luigi
De Battista Ferdinando
De Vei dott. Antonio
Favretti Giuseppe
Massenz Augusto
Da Ronch Antonio
De Cian Pietro
Zacchi Fiorina detta Rina
Doglioni Giovanni fu Matteo
Moro Arcangelo

Pasa Augusto
Fant Luigi
Fiabane Giovanni - Bes
Buzzatti Giovanni
Tormen Giacomo
Favaro Giovanni
Bogo Giuseppe
Da Pos don Sperandio
Calza Giuseppe
Belli don Giovanni
Dal Pan Edoardo
Fontana Vittorio Emanuele
Bertoldi Giuseppe
Pierobon Silvio
Marcer Giuseppe
Agosti Co : dott. Francesco
Dal Magro Giovanni
Dal Magro Angela
Croce Emanuele
Barnabò Avv. Ettore
Grasselli Luigi
Beltramini Giuseppe
De Marco Amedeo
Paloppi Ferdinando

MUNICIPIO DI BELLUNO

Oggetto

N. 196

Requisizione al Monte di
Pietà.

Belluno, 9 Gennaio 1918.

Questo Municipio viene informato che ieri sera la I. R. Gendarmeria si fece consegnare dal custode Somnavilla Riccardo le chiavi del MONTE DI PIETA' (in Piazza del Mercato) e vi fece asportare i rami ivi impegnati da cittadini, trattenendosi poi le chiavi stesse.

Ci pregiamo d'osservare che il Monte di Pietà è una Istituzione locale, non governativa, e gli oggetti requisiti, come quelli che si intendessero di require, appartengono alla povera gente del Comune che li ebbe ad impegnare in causa delle ristrettezze domestiche, ritirando le relative bollette di ricevuta.

Crediamo pertanto che gli oggetti di cui sopra debbano rimanere a disposizione dei singoli proprietari pignoranti, in modo che sia loro possibile di ritirarli pagando il prezzo del pegno all'Amministrazione del Monte od a chi per essa.

Il Monte di Pietà in Belluno è gestito dal Consiglio d'Amministrazione delle Opere Pie del Comune di Belluno, ed in mancanza del Consiglio medesimo l'Istituto potrebbe ritenersi rappresentato da questo Municipio.

Con osservanza

IL PROSINDACO

MANDRUZATO

All' On. Comando di Città

BELLUNO

I. e R. Comando Tappa del Distretto Belluno

Exh. 232 - Z. K.

N. 204

Municipio di
BELLUNO

Pres., li 9 Gennaio 1918

In risposta alla presente nota si comunica che quanto fu e viene richiesto e sta in connessione col rifornimento dell' esercito come oggetti di rame, metalli, materassi, lana, cotone ecc. non verrà nè restituito nè rifiuto. Si tralasci quindi pel futuro ogni reclamazione in proposito.

KANTZ

MUNICIPIO DI BELLUNO

Oggetto

N. 312

Chiavi del Civico Museo

All' Onorevole Comando di Città

BELLUNO

Belluno, li 15 Gennaio 1918

Nel novembre p. p. ad un generale Austriaco consegnai le chiavi del Civico Museo. Dopo di allora le chiavi stesse non passarono più per le mie mani.

Nel dicembre p. p. l' Ufficiale Commissario sig. Quiquieres trasportò nel museo (che era stato ormai spogliato) alcuni quadri ritirati da case private, e promise la restituzione delle chiavi, che, viceversa, non ho per anco ricevute.

Prego pertanto vivamente codesto On Comando di voler recuperare dette chiavi, le quali, per quanto posso credere, dovrebbero essere reperibili presso il Comando che risiede nel Palazzo della Prefettura. Nel Museo, come ho già avuto l' onore di riferire, questo Municipio desidera di trasportare i resti della Raccolta d' interesse locale che trovasi nella Villa Buzzatti in frazione S. Pellegrino di questo Comune.

Con anticipati ringraziamenti.

IL PROSINDACO
MANDRUZZATO

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 294

Ill.^{mo} Sig. Capo di Stato Maggiore
del Generale v. Kaltenborn

BELLUNO

Belluno, 16 Gennaio 1918

Sarei a pregarLa caldamente a volermi comunicare la decisione dell' Ill.^{mo} Sig. Comandante, Generale von Kaltenborn riguardo alla raccolta di pergamene e memorie storiche riguardanti la Città di Belluno, esistenti nella villa del Comm. Buzzatti G. C. in località S. Pellegrino, visitata ieri da un Ufficiale d'ordinanza di codesto Comando.

Prego voler prendere in considerazione che ogni ritardo porterebbe l'inevitabile distruzione della preziosa raccolta nella nostra Città, essendo la villa saccheggiata totalmente ed ancora abitata da soldati, e confidando in un benevolo accoglimento ho l'onore di riverirLa con perfetta osservanza.

IL PROSINDACO
MANDRUZZATO

K. u. k. ETAPPENGRUPPENKOMMANDO BELLUNO

N.r 56 - Z. K.

Belluno, am 19 - 1 - 1918

Der Gemeinde Belluno wird die Bewilligung erteilt die Bibliothek in Sicherheit zu bringen. Wegen Beistellung eines Lokales und der Transportmitteln kann der Gemeinde an die Hand gegangen werden.

Dem Gemeindevorsteher wurde von h: a: bedeutet bei schriftlichen Eingaben den Dienstweg einzuhalten.

KALTENBORN

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 360

All' I. R. Comando Distrettuale di Tappa

BELLUNO

Si prende atto e si ritorna per competenza

IL PROSINDACO
MANDRUZZATO

K. u. k. DISTRIKTSKOMMANDO BELLUNO

Z. K. - Nr. 3989

Prot. Mun. N. 3218
16 - 10 - 1918

Al Municipio di

BELLUNO

Belluno, li 15 Ottobre 1918

In obbedienza all'ordine del 3 ottobre 1918 Z. L. K. Nr. 112 - 705 dell'i. e r. Comando gruppo d'esercito FM. v. Boroëvic si rimette l'acclusa dichiarazione del Prof. Wolkan, con la soggiunta che i libri furono trovati parte nella Città di Belluno e parte nei suoi dintorni e che coll'esser stati depositati nella biblioteca dell'università di Vienna - ciocche avvenne per metterli al sicuro - non subentra alcun cambiamento nei rapporti di proprietà.

1 Alleghato

KANTZ OBST.

Zu Z. L. K. - Nr. 112 - 705

Bescheinigung

Wien, 4 September 1918

Der Unterzeichnete bestätigt, während seines Aufenthaltes in Belluno in den Monaten Februar und März 1918 eine grosse Zahl von Büchern aus unbekanntem Privatbesitz geborgen und in der k. k. Universitäts - bibliothek in Wien zur weiteren Verfügung des k. u. k. Armeeoberkommandos aufbewahrt zu haben.

Prof. WOLKAN

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 451

All' On. Comando di Città

BELLUNO

Belluno, 28 Gennaio 1918

Mi pregio rapportare che i soldati occupanti il Palazzo della Deputazione Provinciale (in Via S. Andrea N. 5) hanno nuovamente sfondate le porte e manomesso l'Archivio della Deputazione stessa, malgrado il cartello vistato da codesto On. Comando che vietava l'ingresso.

L'inserviente dell'Ufficio si recherà ad ordinare sommariamente le carte sparse e ad inchiodare ancora le porte, in forza della autorizzazione rilasciata da codesto On. Comando, della quale è munito; ma sarebbe necessario (e di ciò rivolgo preghiera) che i soldati sopra accennati venissero ammoniti a non più toccare l'Archivio che rappresenta un'importante interesse locale.

Con tutto ossequio

Il Segretario Generale

FRIGIMELICA

K. u. k. STADTKOMMANDO IN BELLUNO

Exh. W 66 - 7

DIENSTZETTEL

Belluno, am 8 Dezember 1917

Si prega di mandare alle ore 6 *pm.*, oggi il Sig. Calza a fare una relazione di tutte le fabbriche del Comune, che sono nella possibilità di venire a funzionare.

KANTZ

Sig. Sindaco di

BELLUNO

MUNICIPIO DI BELLUNO

Oggetto

N. 944

Industrie locali

Onor. Comando Distrettuale di Tappa

BELLUNO

Belluno, 2 Marzo 1918

Codesto On. Comando frequenti volte espresse il lodevole intendimento di far funzionare, per quanto possibile, le industrie locali. Questo Municipio riferì nelle sue relazioni a codesto Onor. Comando che le principali industrie del Comune trattavano la produzione delle calci, dei cementi e dei laterizi.

La lavorazione aveva carattere temporaneo, vale a dire che durante il periodo invernale i Stabilimenti non funzionavano. Per il periodo 15 marzo - 31 ottobre potevano trovare occupazione negli Stabilimenti suddetti circa 300 operai.

Senonchè in seguito alle avvenute requisizioni, che ritengo arbitrarie, avvenute negli scorsi giorni negli Stabilimenti suddetti, quest'anno non si potrà assolutamente riprendere la consueta lavorazione.

Vennero difatti asportati i motori, trasformatori, quadri di distribuzione ecc. dello Stabilimento di Sois per la produzione della Calce e del Cemento della Ditta De Lago Giuseppe: vennero egualmente asportati il motore, trasmissioni ecc. dello Stabilimento della Veneggia per la lavorazione e produzione dei laterizi della Società Fornaci Bellunesi Riunite.

Confido che codesto Onor. Comando assuma le debite informazioni, chè se le requisizioni risultassero arbitrarie, vengano ritornati i macchinari asportati al fine di mettere gli Stabilimenti suddetti in grado di funzionare.

Con osservanza

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 1133*Belluno, 18 Marzo 1918*

Con la nota Municipale in data 17 Febbraio u. s. N. 731 venne proposta erroneamente la curatela per i beni della Signora Filomena Gaggia ved. Brusco che invece si trova *presente in Belluno*.

Necessita quindi revocare il mandato conferito al Sig. Bortot Vittore di Refos, poichè la predetta Signora Filomena Gaggia ved. Brusco intende venga mantenuto al Sig. Pietro De Cian di Belluno l'incarico di amministrare i suoi beni mobili ed immobili, trovandosi essa inferma e perciò nella assoluta impossibilità di curare la sua proprietà.

Prego quindi la S. V. Ill.ma di disporre perchè venga fatta la variazione e convalidare opportunamente l'incarico conferito al Sig. Pietro De Cian.

Quantunque non si tratti di persona assente, ma impotente, si ravvisa opportuno che l'incarico al Sig. De Cian di curare i beni in parola risulti da un Decreto della S. V. Ill.ma per legittimazione di fronte alle autorità ed ai terzi.

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

Ill.^{mo} Sig. Giudice Conciliatore e PretoreBELLUNO

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 1144

Spett. I. R. Distriktskommando

BELLUNO*Belluno, li 18 Marzo 1918*

Nella mia qualità di curatore degli assenti Sigg. Fratelli Co: Miari-Fulcis mi sono recato a visitare i loro coloni di Modolo per prendere visione dello stato di cose e per incoraggiarli e stimolarli ad intensificare il massimo possibile la coltivazione della terra nei rami cereali, legumi, erbaggi, ecc. insomma di tutto quello che riguarda in modo particolare l'alimentazione umana.

L'impressione che ne ebbi fu addirittura sconcertante. Le terre sono ancora del tutto lasciate nello stato comatoso invernale, nessun lavoro preparatorio venne ancora eseguito, letami giacciono alla rinfusa ancora nella concimaia, le viti a terra per mancanza di pali di sostegno e calpestate da cavalli pascolanti un pò dappertutto, le siepi e chiusure del tutto in disordine. Di arature preparatorie non è il caso di parlarne nemmeno.

Lo scoraggiamento di quei contadini è veramente impressionante e credo che a sollevar loro il morale e la fede valgano molto più i fatti e non le parole di esortazione.

Le conseguenze si possono di leggeri fin d'ora prevedere, e saranno gravissime se subito non si procurerà di fare tutto il possibile per porvi rimedio.

Le cause principali di tale abbattimento ed abbandono, da quanto ho potuto constatare personalmente sono le seguenti :

1.) La mancanza quasi totale di bovini da tiro per procedere alle imminenti arature. Cito alcuni esempi :

Il Comune di Belluno comprendeva prima dell' occupazione circa 8 mila bovini, di cui 4000 da tiro ; ora, dal censimento fatto in data 31 gennaio u. s. non ne figura alcuno, e gli altri sono ridotti in totale a poco più di 2000, numero che di certo sarà di molto diminuito dopo quell' epoca.

La mancanza di zappe rende ancora più grave questo stato di cose, quantunque che la zappa, date le attuali condizioni, sia di ben scarso aiuto all' aratro.

Nella colonia Miari annessa al palazzo, esisteva una stalla con 64 magnifici bovini: ora essa è ridotta a sole due vacche da latte e per giunta senza un pugno di fieno.

2.) I comandanti dei singoli reparti acuartierati in quelle località che si alternano continuamente, si spacciano come padroni dei fondi, proibendo ai coloni di lavorarli, col pretesto che saranno lavorati dai soldati stessi.

Tutti gli arativi e vitati sono invasi da soldati e cavalli pascolanti che divorano tutto, comprese le viti e calpestando ogni cosa vegetale.

I sostegni dei vigneti vengono divelti ed asportati non appena rimessi e viene resa vana ogni opera del contadino.

3.) Le case stesse sono invase continuamente da soldati che costringono i coloni a rifugiarsi nelle stalle od in una sola stanza per tutta la famiglia. Non parlo di spogliazioni di grani, viveri e sementi perchè queste cose sono ormai abituali malgrado i divieti.

Arnesi agricoli rotti, dispersi, bruciati; perfino quelle sementi che per precauzione erano nascoste sotterra vennero trovate ed asportate e non è raro il caso di patate seminate che siano state di nuovo levate dal terreno e portate via.

4.) Spaventati per invasioni notturne a mano armata per parte di soldati fanno seguito a nuove spogliazioni ed incendi, ed hanno resa inebetita ed apatica la popolazione rurale che, costretta a nutrirsi coi miseri e malsani rimasugli è resa pressochè insensibile a qualunque stimolo.

Confesso che tale stato di cose non è eguale su tutto il territorio del Comune: al di qua del Piave le condizioni sono alquanto migliori ma tutta la zona dell' Oltrepave si trova su per giù nelle condizioni esposte.

Considero quale mio stretto dovere di far consapevoli le competenti Autorità dello stato in cui si trova la maggior parte dei miei concittadini sicuro di interpretare giustamente le intenzioni non solo del Comando Supremo ma anche quelle del Comando Austrungarico il quale procurò con ogni mezzo di incoraggiare ed aiutare l' agricoltura con fatti reali anche nell' interno della Monarchia. Confido fermamente nel valido appoggio e cooperazione di S. Eccellenza il F. M. Leut. Comandante del Gruppo, nel provvido interessamento per la Popolazione dimostrato dall' Ill.^{mo} Sig. Oberst Karl von Kantz, e valore, buona volontà e competenza del locale Referato d' Agricoltura.

Siarno ancora in tempo per porre rimedio, ma non bisogna certo indugiare: lo spettro della fame si avvanza a gran passi ed è mio dovere di segnalare tutti quei fatti che possono segnare la via al futuro per un progressivo miglioramento dell' attuale critica condizione.

Con osservanza.

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

Spett. Statkomando di

BELLUNO

Belluno, 29 Aprile 1918

SPECIFICA

della merce requisita dal Magazzino Andrea Battocchio il 18 marzo 1918.

- N. 4000 (quattromila) Bottiglie da litro di vino bianco e nero.
- » 2000 (duemila) Bottiglie assortite di liquori originali.
- » 7 (sette) Damigiane di liquori assortiti da 75 litri l' una.

- N. 15 (quindici) Quintali di concentrato di pomodoro.
- » 3 (tre) Quintali di sapone.
- » 2 (due) Quintali di piselli al naturale.
- » 1 (un) Quintale di utensili di rame della trattoria e della famiglia.

Di cui la sottoscritta domanda a questo Spett. Comando di averne la ricevuta di requisizione.

Ringraziando anticipatamente

DAL MAGRO ANGELA
Rappresentante

K. u. k. DISTRIKTSKOMMANDO BELLUNO

Exh. Nr. 1608 - Z. K.

N. 1688

Municipio di

BELLUNO

Pras : Feldpost 494, am 30 IV. 1918

Si comunichi alla parte, che trattandosi di requisizione di articoli sequestrati colla pubblicazione WSZ. N. 2423 del Comando Supremo FM. v. BOROEVIC e non denunziati, non può venir esteso alcun buono.

KANTZ

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 1689

Alla Signora Dal Magro Angela

BELLUNO

Belluno, 1 Maggio 1918

Per incarico di questo Comando Distrettuale le comunico che trattandosi di merce requisita, non possono rilasciarle alcun buono.

IL SINDACO
MANDRUZZATO

K. u. k. DISTRIKTSKOMMANDO BELLUNO

E. N. 1801 - Z. K.

N. 1955

Requisizioni e danni di guerra

Al Municipio di
BELLUNO

Durch das Etappenstationskommando
BELLUNO

Belluno, 30 Maggio 1918

Per un lavoro statistico di carattere informativo sono necessari i seguenti dati, che il comune vorrà fornire fino 15 giugno a. corr. per tramite del Comando di Tappa.

1) Indicazione del valore approssimativo dei buoni rilasciati nel territorio del Comune per requisizioni effettuate da truppe o da comandi di collezione a. u. o germaniche (separatamente per questi ultimi). Sarà da distinguere fra i gruppi principali di requisizione: viveri materie greggie macchine ecc.

2) Indicazione dei danni di guerra alla proprietà privata indicando separatamente se causati da truppe austro ungariche, germaniche o italiane.

Si raccomanda di fornire dati su cui si possa fare affidamento, e di non esagerare i danni di guerra, giacchè una commissione di periti controllerà le denunce dei danni.

MODOLO

1.) Oggetto della requisizione	luogo	proprietà di chi	da chi fu effettuata la requisizione	valore della requisizione
2.) Oggetto danneggiato	luogo	proprietà di chi	da chi fu causato il danno	ammontare del danno

KANTZ

K. u. k. DISTRIKTSKOMMANDO BELLUNO

E. N.º 1821 - Z. K.

Municipio di
BELLUNO

Belluno, li 31 Maggio 1918

L'ordine emesso colla Nota 1801 - Z. K. viene colla presente annullato e si ordina, *per compiere un lavoro di carattere informativo su base esatta, quanto segue* :

Si renda noto *al più presto possibile* alla popolazione soprattutto per mezzo degli ecclesiastici in chiesa che entro un termine di tempo, che verrà stabilito dal rispettivo Comando di tappa, ognuno che si trova in possesso di buoni di qualunque genere ha da presentarsi al suo Comando di tappa o di Stazione, il quale li ritirerà rilasciando al possessore del buono una copia verificata dallo stesso Comando con la clausola « conforme all'originale ».

Chi ha subito dei danni e non ha ricevuto relativo buono insinuerà in iscritto il danno patito al relativo Comando di tappa dandone prova con testimoni degni di fede entro il tempo che verrà stabilito.

Buoni e pretese, presentate passato questo termine, subito non verranno prese in considerazione e poi lo potranno appena dopo l'elaborazione di quelle presentate a tempo.

Altre istruzioni seguiranno

KANTZ

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 2618

All' I. R. Comando Distrettuale

BELLUNO

Belluno, 2 Agosto 1918

In data 16 Gennaio scorso mi venne consegnato un buono di requisizione per conto della Ditta P. Macerata di litri 35552 di vino, firmato dal Akzessist Neumann.

Circa un mese fa un sottufficiale si presentò con l'ordine di riconsegnare detto buono, per essere esaminato, con promessa che mi sarebbe stato subito restituito.

Malgrado ciò nulla mi venne riconsegnato e tampoco la ricevuta del buono stesso che per tal modo figura sempre nelle mie mani.

Prego codesto On. Comando a volersi interessare della cosa affinché a sgravio di mia responsabilità mi venga riconsegnato il buono suddetto oppure staccata regolare ricevuta di esso.

Con osservanza

IL SINDACO

MANDRUZZATO

K. u. k. DISTRIKTSKOMMANDO BELLUNO

Exh. Nr. 2668 - Z. K.

St. Akzessist Neumann

3 - 8 - 1918

Zur Austragung der Angelegenheit.
I Blge.

KANTZ OBST

K. u. k. Bäckerei Belluno

Prot. Municipale N. 2641
6 - 8 - 1918

An das Bürgermeister amt

BELLUNO